

Il personaggio

Verga, l'assessore senza elettori e senza inquilini

Chiamato a occuparsi della Casa anche se aveva fatto flop alle urne, non sa chi c'è negli alloggi del Comune

■■■■ Con quel nome non poteva esimersi. Così anche l'assessore comunale alla Casa Giovanni Verga s'è cimentato con la scrittura e ha dato alle stampe un libro ispirato, come accadde al suo più celebre omonimo nel 1881, alla città della Madonnina: "Milanesità" (sottotitolo: "quando la libertà cresce con le regole giuste, il mio contributo al territorio di Milano"), pubblicato da Spirali, casa editrice il cui presidente è Armando Verdiglione, "Milanesità", e presentato dal presidente del suo partito (Udc), Pierferdinando Casini.

Altre sono però le carte di Verga che ai milanesi, a partire dai consiglieri comunali, interesserebbe leggere. Sono le carte relative ai contratti di affitto degli immobili di proprietà del Comune, che però Verga continua a negare ai rappresentanti cittadini. A Milano occorrono «la fantasia e il coraggio», ha dichiarato in un'intervista a Libero il 28 settembre, precisando: «E mi riferisco naturalmente al settore che conosco, le case». Ma poi, davanti alla commissione Casa

di Palazzo Marino, ha giustificato il diniego a dare le carte, a fare nomi, con la stentorea affermazione: «Privilegio le istituzioni».

Un atto di coraggio, se si vuole: in nome del rispetto della privacy degli inquilini, non intende fornire i loro nomi così da consentire di verificare che i loro redditi giustificano il canone d'affitto (presumibilmente modesto, sebbene, di nuovo, dati ufficiali non sono stati forniti). Ma a parte la facile obiezione che se sull'uno c'è la privacy sull'altro piatto della bilancia c'è un'istituzione non da meno - il Comune - tante nobili intenzioni hanno finito per fare più bene che male. Con buona pace della tutela delle istituzioni. «Forse non possiedono i documenti che abbiamo chiesto, oppure vogliono coprire qualcosa» ha buttato lì, per tutti, la consigliera comunale ds Carmela Rozza. E va da sé che in assenza di certezze tutti s'improvvisano Fiamme Gialle e si sbizzariscano nel toitoinquilini: componenti della maggioranza (di oggi, di ieri,

dell'altro ieri), amici di Tizio e Caio, Verga stesso.

Inquilino delle istituzioni, Verga a modo suo lo è senza dubbio e praticamente da sempre. Laureato in ingegneria al Politecnico nel '72, 3 anni dopo, 28enne, è già inquilino, in qualità di consigliere eletto, al Comune di Bollate. Disdice il "contratto di locazione" con gli elettori nell'80, dopo averne stipulato uno nuovo, sempre come consigliere, con la Regione Lombardia, dove dall'85 al '91 è assessore a più riprese di Edilizia, Lavori pubblici, Territorio e Urbanistica. In quegli anni, fanno discutere una sua legge urbanistica, nota come "legge Verga" e la sua linea su alcuni immobili in via Stevenson a Milano.

Sul suo curriculum peraltro non gravano macchie. Ma negli anni di Tangentopoli resta homeless. Iscritto alla Dc, militante della corrente Forze Nuove in buoni rapporti con Vittorio Colombo, leader locale, e Gianstefano Frigerio, rispunta assessore in quota al Ccd nel '99, 8 anni dopo aver concluso l'esperienza

assessorile al Pirellone. Cambiato, di poco, il partito, è cambiata anche la giunta: stavolta, e fino al 2001, si tratta della giunta provinciale di Milano retta da Ombrèta Colli per la Cdl. Nel 2001 trasloca a Palazzo Marino: assessore all'Urbanistica della seconda giunta Albertini.

Sorpresi da quella nomina, colleghi non proprio amici ancora oggi vi vedono dietro la manina di Fl: i centristi, rammentano, non avevano un peso tale da giustificare una poltrona con un portafogli così gonfio. E, sorpresi di nuovo, parlano di telefonate, sollecitate dal medesimo Verga, degli imprenditori Zunino e Ligresti ai vertici dell'Udc per spiegare la sua attuale collocazione. Del resto né l'Udc gli aveva riservato un bel posto nella lista per le Comunali né lui ha supplito con voti suoi. Ma anche se non è risultato eletto al Consiglio, s'è accasato comunque pure con Letizia Moratti. E nella duplice veste di assessore e docente all'università della Bicocca, partecipa assiduamente a convegni.

C.S.

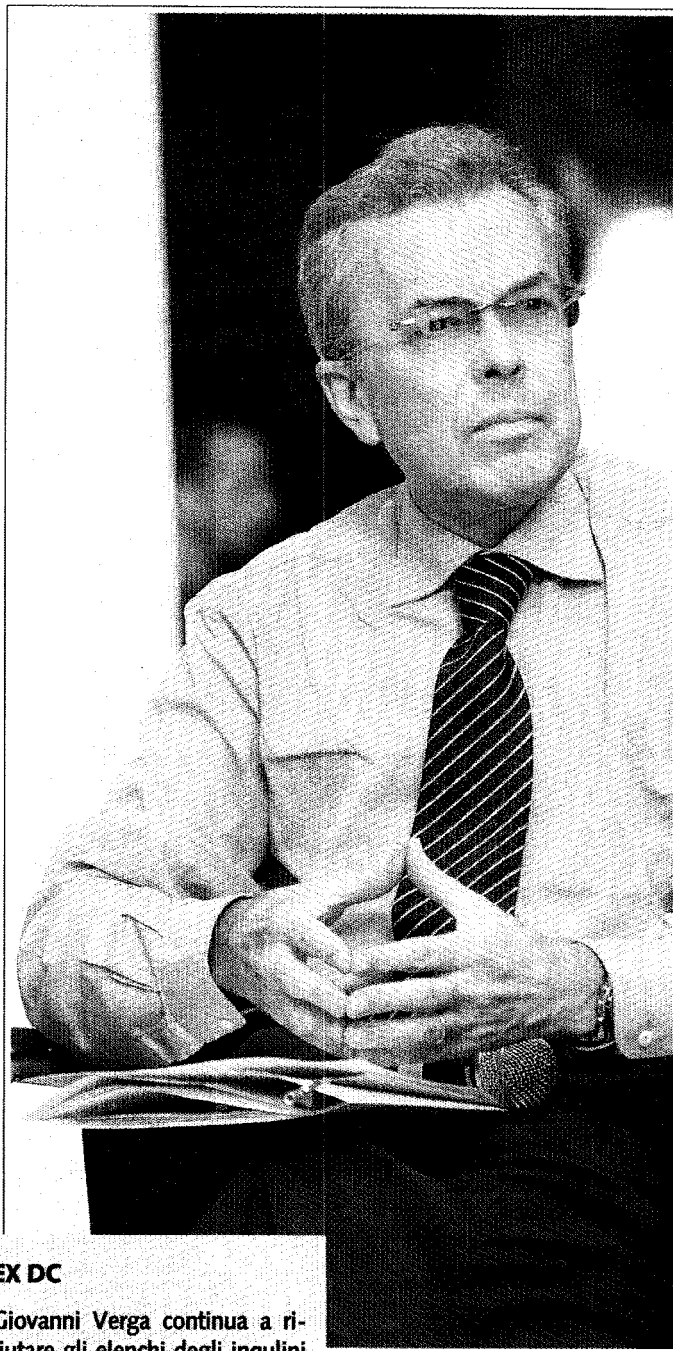
CHI E'

LA CARRIERA PRIVATA

Nato a Milano il 6 febbraio 1947, Giovanni Verga è ingegnere civile. Laureato al Politecnico nel 1972, si è occupato soprattutto di urbanistica. Già presidente del collegio di ingegneri e architetti di Milano e direttore della rivista di settore, è professore all'università Bicocca.

E QUELLA POLITICA

Iscritto alla Dc, poi al Ccd e oggi all'Udc, Verga inizia come consigliere comunale a Bollate nel 1975. Nell'80 passa consigliere in Regione, dove dall'85 al '91 copre i ruoli di assessore a Lavori pubblici, Edilizia, Urbanistica, Territorio. Nel '99 passa alla Provincia di Milano, come assessore alla Cultura, nel 2001 arriva in Comune. Assessore all'Urbanistica nella Giunta Albertini, dal 2006 è assessore alla Casa della Giunta Moratti.



EX DC

Giovanni Verga continua a rifiutare gli elenchi degli inquilini del Comune ai consiglieri di Palazzo Marino

